



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 148

GRANDI NAVI A VENEZIA, SI INTERVENGA SUBITO

presentata il 21 luglio 2021 dai Consiglieri Speranzon, Polato, Soranzo, Razzolini e Formaggio

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il Sito "Venezia e la sua Laguna" è stato iscritto nel 1987 nella Lista del Patrimonio Mondiale;
- l'Unesco ha recentemente inviato al Governo e all'Amministrazione locale di Venezia il Rapporto sullo stato di conservazione del Sito Patrimonio Mondiale "**Venezia e la sua Laguna**" che illustra e documenta quanto sia stato fatto per rispondere puntualmente alle Raccomandazioni contenute nella Decisione del Comitato del Patrimonio Mondiale di Istanbul;
- il Rapporto contiene le azioni poste a tutela della Città di Venezia, orientate alla precisa e univoca direzione della conservazione del Sito "Venezia e la sua Laguna" ed al miglioramento complessivo della sua tutela sotto il profilo storico, archeologico, artistico e paesaggistico ed ambientale;
- il documento illustra la visione della Città e il percorso che il Comune di Venezia ha intrapreso e sta attuando da luglio 2015;
- un importante risultato di questo percorso è rappresentato dalla sottoscrizione del "**Patto per lo sviluppo della Città di Venezia**", firmato il 26 novembre 2016, tra il Comune di Venezia e il Governo italiano, che riconoscendo la specificità della città e le peculiarità morfologiche di Venezia, ha stanziato 457 milioni di euro per interventi in città nei prossimi anni;
- l'articolazione territoriale del Comune di Venezia ha peculiarità e specificità uniche. Venezia è caratterizzata da un'economia articolata e complessa, al cui interno sono riconoscibili alcune funzioni produttive per eccellenza e di forte attrazione;
- l'accordo evidenzia la comune volontà di addivenire a organiche e stabili soluzioni ai problemi della navigazione in laguna, della sostenibilità ambientale, del recupero architettonico, della manutenzione urbana e del turismo;

- in particolare, con riferimento alle Raccomandazioni sopra richiamate si riferisce che: *“Premesso che tutte le autorità competenti e la comunità condividono l'urgenza di individuare soluzioni atte ad evitare il passaggio delle navi da crociera nel Bacino di San Marco, si sottolinea che con il “Patto per Venezia” sono state stanziati dal Governo risorse specifiche per sviluppare progettualità di dettaglio per una soluzione che consentirebbe alle grandi navi di raggiungere la Marittima attraverso il Canale Vittorio Emanuele, tutelando migliaia di posti di lavoro, massimizzando l'impiego di canali portuali già esistenti e consentendo di mantenere la funzione della Stazione Marittima come terminal passeggeri, che costituisce attività produttiva qualificante e di grande rilievo economico per l'intera città (Progetto Tresse Nuovo)”*;

CONSIDERATO CHE:

- a seguito dell'approvazione di decreto legge da parte del Consiglio dei Ministri dal primo agosto le grandi navi non potranno più transitare davanti a San Marco e sul canale della Giudecca, zone definite di interesse culturale;

- il transito bloccherà le navi con più di 25.000 tonnellate di stazza lorda, più di 180mt di lunghezza e 35mt di altezza e con una produzione superiore allo 0,1% di zolfo;

- le navi che possono attraccare invece sono quelle considerate “sostenibili” e con capacità di circa 200 passeggeri;

- da notizie di stampa il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, Enrico Giovannini ha dichiarato:

“Dal primo agosto 2021 le grandi navi non potranno più raggiungere Venezia attraverso il Bacino di San Marco, il Canale di San Marco e il Canale della Giudecca. Oggi il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge che prevede tale divieto, interventi per compensare le perdite degli operatori economici e tutelare l'occupazione. Inoltre, sono stati decisi investimenti per 157 milioni per realizzare approdi temporanei all'interno dell'area di Marghera.

«Il concorso di idee pubblicato il 29 giugno scorso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale consentirà di individuare la migliore soluzione strutturale per approdi fuori laguna, in grado di contemperare le esigenze di tutela del patrimonio e lo sviluppo economico e sociale dell'intera area. Dal prossimo anno, verranno realizzati i primi approdi a Marghera»

PRESO ATTO CHE:

- il Governo parla di soluzioni che di fatto oggi non esistono, condannando migliaia di lavoratori diretti ed indiretti alla disoccupazione e spingendo centinaia di aziende verso il fallimento;

- a Venezia tessuto sociale e culturale coesistono da anni e non si può paragonare la Serenissima a siti archeologici di grande valore storico come Persepoli o Pompei;

- vanno difese la professionalità ed il lavoro di migliaia di operatori e gli investimenti di molti imprenditori, in antitesi alla decisione di azzerare completamente un sistema economico che offre lavoro ad oltre 5 mila persone creando ogni anno entrate per circa mezzo miliardo di euro al territorio;

PRESO ATTO ALTRESÌ CHE:

- il Governo non ha valutato soluzioni immediate ma rimanda a futuri investimenti utili a far transitare le navi da crociera all'interno del Porto di Marghera non considerando l'immediata tutela del comparto turistico e delle professionalità dei lavoratori e degli imprenditori di questo settore;

- l'opzione del Porto off-shore non è da considerarsi percorribile in quanto oltre che di difficile e lenta progettazione, risulterebbe una volta completato logisticamente scomodo per i turisti con conseguenze devastanti per una Città che vive di turismo e che in un anno e mezzo di pandemia ha già pagato molto;
- a fronte di questa drastica decisione, il Governo, con senso di responsabilità, avrebbe dovuto affiancare soluzioni immediatamente percorribili e concrete;
tutto ciò premesso

impegna la Giunta regionale a:

ad attivarsi presso il Governo Nazionale affinché provveda ad attrezzare un primo ormeggio nel canale industriale lato Nord dell'area Ex Italiana Coke e che intenda salvare e non penalizzare il settore crocieristico a favore di altri porti del Mare Adriatico.
